

## Il Vescovo e noi

Mons. Padovano e i giovani di Monopoli: cronaca di un incontro

23 Aprile 2009 - Ore 17,00:

appuntamento per i ragazzi della Consulta zonale di Monopoli nella Chiesa di S. Antonio, per preparare, in occasione della Visita Pastorale, l'incontro dei giovani di Monopoli con il Vescovo.

Don Sandro ha portato un centinaio di fogli da tagliare ed arrotolare: sono biglietti contenenti alcune frasi tratte dal Messaggio del Papa, per la XXIV Giornata Mondiale della Gioventù, che il Vescovo donerà a tutti i ragazzi, a fine incontro: bisogna tagliarli, arrotolarli e legarli con il nastri-  
no... sono infiniti!!!

Ore 17,30:

è necessario sistemare la Chiesa, trasformarla, come fosse un Agorà... per questo, bisogna spostare i banchi...sono pesantissimi, ma le nostre schiene ce l'hanno fatta!

Ore 18:00:

la scenografia: abbiamo pensato al mare, all'acqua, alla fonte alla quale dissetarsi...così drappi azzurri scendono dall'altare, dalla Parola di Dio, fino a posarsi davanti la Sua immagine, illuminata da una piccola lucerna.

Ore 20,00:

l'incontro si avvicina, tutta la Consulta zonale è a S. Antonio: rivediamo la scaletta, le domande, l'introduzione per l'esibizione di Koko, i saluti... siamo tesi, ansiosi.

La Chiesa è ancora vuota, arrivano solo piccoli gruppi, siamo convinti che non riusciremo a riempirla, eppure abbiamo fatto di tutto: volantini, manifesti, abbiamo anche creato l'evento su Facebook!

Ore 20,30:

non crediamo ai nostri occhi: arrivano gruppi, continuano ad arrivare giovani, ragazzi, non c'è più spazio, si siedono nei banchi, sui cuscini per terra, ai lati, nelle navate...siamo increduli ma ce l'abbiamo fatta: tutti i giovani della città sono venuti per incontrare il Vescovo!

Si apre con il canto "Cerco la tua voce", intonato dalle meravigliose voci del gruppo Futuro.

L'incontro ha inizio:

il Vescovo parla con noi, risponde alle nostre domande, con una chiarezza e una semplicità incredibile; le sue parole ci ricordano l'importanza della comunicazione umana, non quel-



la tramite cellulare, facebook, messenger, magari dove molti di noi passano la maggior parte del tempo a chiacchierare con "un ragazzo di Shanghai", ma l'importanza di voler e saper comunicare con il compagno a noi vicino; continua sottolineando come, molte volte, i mass-media, ci insegnano a dare più importanza ad "un delfino arenato sulla spiaggia... ad un barboncino finito sul cornicione di un palazzo, piuttosto che ad un barbone su di una panchina".

Ci ha ricordato che il sesso nasce da una relazione d'amore e non il contrario.

Parla dell'Africa e del viaggio del Papa tanto criticato, per le sue affermazioni contro i profilattici, usati come rimedio all'AIDS e fa notare come in Occidente, ad esempio nel Nord Italia, dove la cultura del preservativo è dominante, il tasso di malati di AIDS e sieropositivi è altissimo. L'AIDS si combatte in Africa, rendendo accessibili a tutti i medicinali antivirali e con l'educazione alla sessualità, insegnando che il rischio di contagio aumenta con la promiscuità. Elogia tutti quei ragazzi impegnati nel volontariato, come quelli della Papa Giovanni XXIII e come Lui ha condiviso con loro, momenti, come quando la sera si recano a portare una parola di conforto alle prostitute.

Ciò che stupisce tutti, durante la serata, è renderci conto che il nostro Vescovo, parla la nostra stessa lingua, racconta le difficoltà e i dubbi della nostra generazione, come fossero i dubbi e le difficoltà della sua vita; la sensazione forte che permea l'aria è la consapevolezza che Lui sa, conosce il nostro modo di vivere, non si siede in cattedra ammonendoci e dicendo cosa si può o non si può fare, nò, il Vescovo è lì, in piedi, in mezzo a noi e ci indica la strada da scegliere, dove proseguire il nostro cammino di fede, ci dice di non aver paura perché Lui è lì, per camminare insieme a noi.

La serata prosegue con la danza sacra indonesiana di Bongus Kentus Norontako, per tutti Koko: è una preghiera danzata che in Indonesia, il ballerino del re, fa in occasioni solenni; è un momento bellissimo, di integrazione tra culture diverse.

Si conclude con una preghiera, scritta per l'occasione in modo esilarante, da Don Donato: viene recitata tutti insieme, un coro unico per ringraziare Colui che tutto può ed infine la benedizione solenne del nostro Vescovo, Mons. Domenico Padovano.

Ore 22,00:

non è ancora finita... è tempo di festa, tutti insieme nel salone adiacente la Chiesa, con buona musica e buon cibo, preparato dalle nostre meravigliose mamme!

*Ilaria Stallone*

